

FIAMME d'ARGENTO

Parla dei Collegi

| | | | |
|----------|------|----------------------|-------------------|
| Agosto | 1957 | FIANO | Fiano Romano |
| | 1958 | CONVITTO CAMPANA | Osimo |
| Febbraio | 1959 | S. MAURO | S. Mauro Torinese |
| Marzo | 1959 | MORNESE | Mornese |
| Giugno | 1959 | NATIVITÀ di N.S.G.C. | Roma |
| Luglio | 1959 | PIO X | Roma |
| Dicembre | 1959 | PERGOLESI | Iesi |
| Maggio | 1960 | P. MAGNET | Montepulciano |

VIII
Collegi ONAOMAC

Riportiamo l'elenco dei collegi dell'ONAOMAC per i figli dei militari dell'Arma in servizio e di quelli in congedo (iscritti all'Associazione Nazionale Carabinieri).

Per i maschi: Nobile Collegio - Convitto « Campana », Osimo (Ancona); Collegio Vescovile « P. Magnanet », Montepulciano (Siena).

Per le femmine: Collegio del Sacro Cuore di Grottaferrata (Roma).

Quote da pagare:
per i collegi maschili: sottufficiali in servizio L. 9000 mensili; sottufficiali in congedo L. 7.500 mensili; militari truppa L. 6.000 mensili.

Per il collegio femminile di Grottaferrata, quota unica per sottufficiali e truppa lire 9.000 mensili.

Le eventuali domande di ammissione, per le quali saranno preferiti i figli dei consoci residenti in località sprovviste del tipo di scuola che intendono frequentare, dovranno essere indirizzate alla Presidenza dell'ONAOMAC - Roma, via Legnano n. 3, alla quale potranno essere richieste anche, direttamente, eventuali maggiori notizie.

Un nuovo collegio per gli orfani dei nostri militari

Il 28 aprile u.s., in Fiano Romano, si è svolta la cerimonia della inaugurazione ufficiale del nuovo Collegio femminile S. Giuseppe delle Suore Domenicane di S. Caterina da Siena che accoglie 30 orfanelle di militari dell'Arma.

Il Collegio ha sede in uno storico Castello, costruito da Nicolò Orsini nel secolo XV, già appartenente alla defunta Marchesa Giuseppina Menotti Salvago-Raggi, la quale nel suo testamento volle che nell'abito Palazzo di Fiano fossero accolte anche figlie di Carabinieri morti in guerra o in servizio.

Sono intervenuti alla cerimonia il Comandante Generale dell'Arma, il Prefetto della Provincia di Roma, il Vice Comandante Generale dell'Arma, il Generale Adilardi, in rappresentanza del Segretario Generale dell'Esercito, il Vice Prefetto Vicario dott. Savastano in rappresentanza del Direttore Generale della Assistenza Pubblica presso il Ministero dell'Interno, il Capo di Stato Maggiore dell'Arma, i Comandanti della Legione Territoriale di Roma, della Legione del Lazio e del Gruppo Laziale I°, nonché la vedova della medaglia d'oro Renzini, Signora Petrianni Egiziaca, Consigliere dell'Opera, il nostro presidente, Generale Agostinucci, il Generale Ferrari, già Presidente della Opera, il Sindaco del Comune di Fiano Romano, il Commissario di P.S., dr. Testa in rappresentanza del Questore di Roma, il T. Colonnello Musso, nostro Segretario Nazionale, il dott. Preziosi, Sanitario del Collegio di Fiano Romano, l'avvocato Boitani, legale della Congregazione delle Suore di Santa Caterina da Siena e l'Ingegnere Maccagno direttore dei lavori di restauro del castello di Fiano Romano.

Ha partecipato alla manifestazione anche la Banda dell'Arma, diretta dal Maestro Capitano Fantini.

Il Rev. Padre Verardo, assistito dall'Arciprete di Fiano Romano e da altro religioso Domenicano, dopo aver celebrato la S. Messa, ha pronunciato un discorso elogiando gli eroismi dei componenti dell'Arma.

Subito dopo la S. Messa l'orfana Di Donna Linda con molta grazia ha pronunciato a nome di tutte le assistite e delle Suore, brevi e com-

moventi parole di saluto e di ringraziamento a tutti i presenti.

Un'altra bambina, Esposito Nocerino Liliana, ha recitato un grazioso e vibrante componimento.

Il Presidente dell'Opera Generale Romano dalla Chiesa, ha rivolto il suo ringraziamento alle Suore, alle Autorità civili e militari convenute, ricordando specialmente l'efficace appoggio dato dal Comandante Generale dell'Arma per il sempre maggiore sviluppo dell'Opera Assistenziale.

Ha ricordato inoltre l'origine e la storia del glorioso castello degli Orsini passato poi alla illustre famiglia patrizia dei Menotti dei quali l'ultima erede Marchesa Giuseppina Menotti Salvago Raggi volle donarlo alla sua morte per servizio ad opere di bene. Ha accennato anche alla storia dell'Ordine delle Suore Do-

menicane Insegnanti e Infermiere di Santa Caterina da Siena proprietarie del castello, illustrando specialmente la vita, le opere e l'attività della Patrona Primaria d'Italia: Santa Caterina da Siena.

Il Presidente ha invitato quindi il Generale Imassi, Vice Presidente dell'Opera e già Comandante della Legione Allievi Carabinieri di Roma, a consegnare la Bandiera Nazionale alle orfane. Madrina della Bandiera è stata la Signora dalla Chiesa, consorte del Presidente dell'Opera.

Il Generale Imassi, dopo brevi e toccanti parole sul significato morale, spirituale e patriottico della Bandiera Nazionale, consegnava il Vessillo alla Signora dalla Chiesa, che a sua volta lo passava ad un'orfana.

Seguiva un coro delle bambine, molto applaudito dai presenti e quindi la cerimonia aveva termine con la partenza di tutti gli intervenuti.

IL NUOVO MINISTERO

Il nuovo Governo italiano è così composto:

Presidente del Consiglio e ministro del Bilancio: sen. Adone Zoli.

Vice Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri: on. Giuseppe Pella.

Ministro senza portafoglio, Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno: onorevole Pietro Campilli.

Ministro senza portafoglio per la riforma dell'Amministrazione: senatore Mario Zotta.

Ministro senza portafoglio per i rapporti tra Parlamento e Governo: onorevole Rinaldo Del Bo.

Ministro degli Interni: on.le Fernando Tambroni.

Ministro della Giustizia con l'incarico del Coordinamento Costituzionale: on. Guido Gonella.

Ministro delle Finanze: on.le Giulio Andreotti.

Ministro del Tesoro: sen. Giuseppe Medici.

Ministro della Difesa: on.le Paolo Emilio Taviani.

Ministro della P. I.: onorevole Aldo Moro.

Ministro dei Lavori Pubblici: onorevole Giuseppe Togni.

Ministro dell'Agricoltura: on. Emilio Colombo.

Ministro dei Trasporti: on.le Armando Angelini.

Ministro delle PP. TT.: on.le Bernardo Mattarella.

Ministro dell'Industria: sen. Silvio Gava.

Ministro del Lavoro: on.le Luigi Gui.

Ministro del Commercio Estero: dott. Guido Carli (indipendente non parlam.).

Ministro della Marina Mercantile: on. Gennaro Cassiani.

Ministro delle Partecipazioni Statali: Sen. Giorgio Bo.

« Addio alle armi » e la protesta dei Combattenti.

A seguito delle proteste elevate da diverse sezioni dell'A.N.C.R. anche a nome delle associazioni combattentistiche e d'Arma il Capo di S. M. della Difesa ha così risposto:

« Gentile Presidente, con riferimento al Suo telegramma sono lieto di comunicarLe che la questione della produzione del film Addio alle Armi è stata e viene tuttora seguita dal Ministero della Difesa con particolare riguardo alla salvaguardia del prestigio delle Forze Armate italiane ».

Mobili
TOSCANO
VIA NAZIONALE - TEL. 16.63
PAGANI (SALERNO)

Francesco Senatore
Grossista Alimentari
Crusconi - Ceresoli
Tel. 27 CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Pasta **FERRO**
... pasta di ferro ...
MOLINI E PASTIFICI
Maccanonio Fezco & Figli
- CAVA DEI TIRRENI -

Camping **PIOMBONI**
(Marina di Ravenna)
Viale della Pace - Situato in una meravigliosa pineta sul mare - Tutte le comodità per il turista - Tariffe minime

Hotel **BELVEDERE**
LAVINIO
Telef. 98822
Parcheggio auto
Spiaggia propria
1ª linea sul mare
PENSIONE - RISTORANTE - PISCINA

Pensione fra i Pini
Viale Pedrizzini, 13 - Telef. 38-151
VISERBA di Rimini
SPAZIOSO GIARDINO
TUTTI I CONFORT MODERNI
Bosso stagione L. 1200 - Luglio 1700 - Agosto 1800

HOTEL
Delfino Verde
Sul mare Direzione R. LUPINI
Acqua calda e fredda in tutte le camere - Cucina tipica bolognese - Ambiente distinto
MILANO MARITTIMA - CERVIA (Ravenna)
Via Spontini Telefono 71698

HOTEL **MIAMI**
Sul mare - Camere con docce
Telef. interurbano in tutte le camere - Spiaggia privata - Parcheggio auto - Ascensore
AMBIENTE DISTINTO
Milano Marittima - Pineta di Cervia - Viale 2 Giugno - 3ª Trav. - Cond. Propr. Oreste Casanova

CASTELGANDOLFO
24 Km. da Roma - La meta dei Turisti
Ristorante dei Peschi
direttamente sul lago
SALE PER BANCHETTI
Caffè - Gelateria - Pizzeria
Tutti i confort
Ottima Cucina - Vini Eccellenti

I collegi dell'O.N.A.O.M.A.C.

Collegio-convitto « Campana » di Osimo (Ancona)

Dopo di aver provveduto alla sistemazione di oltre 600 orfani di militari dell'Arma, nei diversi Collegi amministrati dall'Opera, l'O.N.A.O.M.A.C. non poteva non tenere nella dovuta considerazione un fattore importantissimo; quello cioè che al mantenimento degli orfani provvedono i militari dell'arma, di ogni grado, mediante contribuzioni volontarie mensili e spesso anche straordinarie.

Era, di conseguenza, doveroso da parte dell'Opera — che ne aveva fatto oggetto di apposito articolo dello Statuto — di pensare ad una forma di assistenza a favore dei figli dei militari dell'Arma viventi.

Ottenuta la approvazione delle Autorità Tutorie, si ricercava un Collegio adatto ad accogliere una prima aliquota di figli di militari dell'Arma in servizio od in congedo offrendo così sia agli uni che agli altri, la possibilità di provvedere all'educazione e all'istruzione dei ragazzi con personale di assoluta fiducia, prescelto dall'O.N.A.O.M.A.C., e con spesa ragionevole.

L'Associazione Carabinieri accolse entusiasticamente la provvida iniziativa in favore della tanto benemerita categoria dei militari in congedo, in quanto, a parte ogni altra considerazione, essa veniva a cementare sempre più i legami di affetto e di cameratismo di questi con i commilitoni in servizio, rafforzando la vivida fiamma che ha sempre ed intimamente legati alla nostra gloriosa Istituzione giovani e veterani.

Stabilito che nella città di Osimo (Ancona) vi era il Nobile Collegio-Convitto « Campana » pienamente rispondente allo scopo, disposto ad accogliere i nostri ragazzi, si giunse alla stipulazione di una convenzione, attraverso la quale il Collegio passava in gestione diretta dell'O.N.A.O.M.A.C., che, pertanto, all'inizio dell'anno scolastico 1957-1958, poteva immettere n. 55 giovani. Successivamente veniva provveduto anche per le bambine mediante convenzione stipulata con l'Istituto delle Rev. Suore del Sacro Cuore di Gesù di Grottaferrata (Roma), del quale si tratterà in un prossimo articolo.

Il Nobile Collegio-Convitto « Campana » di Osimo (Anco-

na), fondato nel 1715 per munificenza dei Patrizi Federico e Muzio Campana, è fra i più antichi e rinomati Istituti di Italia.

I Papi Leone XII e Pio VIII il Patriota e giureconsulto Aurelio SAFFI, il poeta Adolfo De Bosis e tanti e tanti altri che salirono in fama, furono alunni di questo Collegio.

Quivi i nostri 70 ragazzi (tale è il numero degli assistiti nel corrente anno scolastico), lungi dalla vita intensa dei grandi centri, nella serena pace dei colli che degradano dall'Appennino all'Adriatico, nella salubrità del clima, nell'indole dolce ed ospitale della popolazione, nella serietà degli studi, hanno trovato le mi-

giovani nel Collegio, integrando le modeste rette che vengono corrisposte dai familiari e concorrendo alle spese generali.

Per altro, nella fissazione delle rette, l'Opera si è preoccupata delle particolarmente disagiate condizioni economiche della quasi totalità dei militari in congedo, stabilendo per questi una retta inferiore a quella, già modesta, richiesta ai colleghi in servizio.

Il trattamento è veramente signorile, come lo è l'ambiente. Vitto sano, abbondante, variato.

Molto curata l'educazione, in pari piano con l'istruzione.

Durante lo studio serale gli alunni sono chiamati a ripe-



Il Collegio Campana di Osimo.

giori condizioni per il loro sviluppo fisico e morale.

I corsi di studio che i convittori possono frequentare sono: scuole elementari, scuole medie, ginnasio-liceo classico, istituto tecnico commerciale (governativi); istituto magistrale (parificato), scuola di avviamento a tipo agrario.

Possono anche seguire speciali insegnamenti interni (lingue straniere, ripetizioni di materie scolastiche, musica, scherma), impartiti da personale scelto dal Rettore professore Mario BLASI.

La serietà dell'Istituto e dei corsi di studio risulta dai più che lusinghieri risultati conseguiti fin dal primo anno dai nostri cinquantacinque primi ospiti del Convitto nell'anno 1957-1958; essi, infatti, nella quasi totalità conseguirono, alcuni brillantemente, licenze o promozioni nelle classi superiori, con piena soddisfazione anche dei familiari, dei Dirigenti dell'Istituto e dell'Opera.

L'Opera sostiene il maggior onere per il mantenimento dei

tere le lezioni e a presentare i compiti al proprio istitutore.

Un capoclasse, scelto tra gli alunni più diligenti, tiene al corrente il diario delle lezioni e dei compiti giornalieri che serve di guida e controllo all'istitutore.

Il Rettore si mantiene costantemente in relazione con i presidi degli istituti frequentati dai convittori per conoscere e seguirne il profitto nello studio e la condotta.

L'andamento scolastico e quello disciplinare vengono per altro seguiti con vivo interesse dalla Presidenza della O.N.A.O.M.A.C. la quale non manca di affiancare la Direzione del Collegio, nella sua nobile missione di educazione ed istruzione dei giovani allievi.

Dirigenti e consoci, date vita alla Sezione con le belle iniziative che in tante località fioriscono e che affiatano i commilitoni, li fanno conoscere ai connazionali e spesso rimpinguano il modesto bilancio Sezionale!

SCOMPARSA Gen. Melotti



Il 1 dicembre 1958 è morto a S.E. il Generale di Corpo Carlo Melotti, super eroe di guerra e presidente dell'Associazione Nazionale dei Granatieri.

Il generale Melotti partecipò attivamente alla guerra Italo-Turca (1911), alla prima e alla seconda guerra mondiale, rivestendo importanti comandi in zona di operazioni e meritando due promozioni per merito di guerra: fu anche comandante del Reggimento Granatieri nel 1934-1935 nella Saar, in occasione del plebiscito, assieme al generale Carabiniere.

È decorato dell'Ordine Militare d'Italia, della Medaglia Mauriziana e ben quattro medaglie d'argento, una di bronzo e due croci al merito militare.

Ha meritato anche la croce al merito militare francese con palmette e la croce «Virtù Militari».

Ha prestato il servizio alle armi, lo ha svolto idealmente nell'Associazione Nazionale dei Granatieri e nel Museo Storico, quando la sua capace, redditività per il loro potenziamento suo merito se la consorella Granatieri è oggi fra le Associazioni d'Arma più efficienti e più spiritualmente. Si può dire che il servizio perché la sua vita è stata provocata dai disagi e che si era sempre imposto l'ultimo da una missione che i suoi granatieri stava esplicando in Piemonte e che dovette sempre per il sopravvenire di una crisi che stroncò in breve la sua vita.

Generali, imponentissimi, a cui ha partecipato oltre al primo premio della Corte di Cassazione. E. Ula, uno stuolo di Granatieri in servizio e in congedo e ufficiali di tutte le armi, non rappresentanze con bandiera di tutte le associazioni d'Arma (per le quali erano intervenuti anche il presidente Nazionale, i due Vicepresidenti e il Segretario Nazionale) hanno dato la prova più convincente della stima e della simpatia che aveva saputo meritare l'illustre.

Per i commilitoni erano accorsi, con le loro Colonnelle: i Granatieri in servizio, un Battaglione di Armi con musica e Bandiera, e, commossi, gli onori militari.

L'Associazione Nazionale Carabiniere e i suoi vessilli alla memoria dell'illustre prode Soldato Granatiere tanto caro e rinnova la famiglia ed a tutti i Granatieri di Sardegna le più accorate felicitazioni.

I collegi dell'O.N.A.O.M.A.C.

Questa Presidenza Nazionale ha in animo di pubblicare nel periodico «FIAMME D'ARGENTO» una serie di articoli riguardanti tutti i Collegi dell'O.N.A.O.M.A.C., ove sono ospitati orfani ed orfane dei militari dell'Arma nonché quelli che sono ospitati anche i figli dei militari dell'Arma in servizio ed in congedo, allo scopo di far meglio conoscere a tutti i militari in congedo che compongono ed integrano la grande Famiglia dell'Arma dei carabinieri l'azione che l'Opera Nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri, presieduta dal generale di divisione (A) Dalla Chiesa Romano, compie nel campo dell'assistenza morale, materiale e spirituale per i nostri giovani.

La descrizione dei Collegi, si inizierà da quello di San Mauro Torinese (Torino) che viene considerato in Casa Madre dell'Opera e dal quale si cominciò quella azione, veramente benefica e feconda di bene, che tanto onora l'Arma nostra tutta.

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri, con sede in Roma, venne costituita ed eretta in Ente Morale con personalità giuridica, con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1303 del 5 ottobre 1948 (Gazzetta ufficiale n. 263 dell'11 novembre 1948).

L'Opera gode anche delle esenzioni fiscali e tributarie di cui alla legge 10 dicembre 1953 n. 933 (Gazzetta ufficiale n. 297 del 29-12-1953).

Attualmente gli assistiti di ambo i sessi sono 701, ripartiti in vari collegi retti da ordini religiosi, ad eccezione di quello di Osimo (Ancona).

COLLEGIO DI S. MAURO TORINESE

Il collegio di San Mauro Torinese sorge sul meraviglioso Colle di Superga (Torino) in posizione amena e saluberrima. La vista che si gode è di incomparabile bellezza e domina tutta la città di Torino, con le sue ubertose campagne.

Tutto il complesso edilizio e la azienda colonica annessa al collegio venne acquistata dall'Opera nell'anno 1949, dalla «Provincia italiana dei Piccoli Fratelli di Maria» (Rev. Padri Maristi).

Si tratta di un Ordine religioso molto importante che trasferì una aliquota dei suoi componenti a San Mauro Torinese dalla Francia, in seguito a persecuzioni religiose.

Quando l'Opera acquistò il complesso di San Mauro Torinese si trovò subito di fronte a numerosi e svariati problemi in quanto tutto era stato lasciato in uno stato di quasi abbandono da parte dei vecchi proprietari, i quali avevano trovato altra sistemazione.

Si mise subito mano ad importanti lavori di demolizione, rifacimento, adattamento, posa in opera di infissi, verniciatura, ammodernamenti, arredamenti, costruzione della casa colonica, separazione della parte riservata alle suore in servizio presso il collegio.

L'acqua era fornita solo da pozzi. Si mise subito in opera la costruzione dell'acquedotto che fornì in

breve l'acqua potabile, direttamente dall'acquedotto comunale di Superga. Si provvide ad importanti lavori di assestamento ed allargamento della strada di accesso al collegio, che era ridotta in pessime condizioni e non consentiva il passaggio di autocarri.

In brevi parole fu tutto rifatto ed il collegio ebbe Chiesa per orfani e Chiesa per suore, ampi locali per dormitori, sala mensa, aule di studio, per ricreazione, officina, palestra, garage, cortili per giuochi, riassetto e sviluppo della azienda agricola e del bestiame, e affredamento di tutto il complesso edilizio.

Fu così possibile far luogo alla inaugurazione ufficiale dell'Istituto il 19 luglio 1949, anniversario della pattuglia del «Podgora», alla presenza dell'allora comandante generale dell'Arma, generale Fedele De Giorgis, del consiglio di ammi-

Il collegio di San Mauro così completato e rispondente alle migliori esigenze didattiche, di igiene, di conforto, di attrezzature e macchine industriali per i corsi professionali e tecnici, dotato di automezzi, ospita attualmente n. 161 orfani che frequentano corsi scolastici dell'ordine elementare e medio.

Il Collegio di San Mauro Torinese, fin dal suo inizio è stato gestito dall'Ordine dei rev. P. Salesiani di San Bosco, i quali secondo gli insegnamenti del grande Apostolo, si sono sempre prodigati e si prodigano incessantemente per il benessere morale, materiale e spirituale dei giovani assistiti, riscuotendo l'incondizionata fiducia dell'Opera e la riconoscenza di tutti i beneficiati per il loro fraterno e umano spirito di comprensione, benevolenza e sacrificio per il bene dei piccoli orfani.



Il collegio di S. Mauro

nistratore dell'Opera e di tutte le maggiori autorità militari, civili e religiose di Torino.

Il primo nucleo di orfani di circa un centinaio andava sempre crescendo e le domande di richiesta di assistenza aumentavano sempre, tanto che poco dopo si dovette cominciare ad eseguire lavori di ingrandimento nel collegio stesso e cominciare a dislocare alcune aliquote di orfani che mano mano crescevano in età ed abbisognavano di seguire corsi di studi superiori, in altri collegi salesiani del Piemonte, sempre dipendenti sia amministrativamente che disciplinatamente dal collegio di San Mauro Torinese.

Di fronte però ad altre numerose richieste di assistenza il consiglio di amministrazione dell'Opera, di concerto con il comando generale dell'Arma, decise di provvedere allo sbancamento di una collina che si trovava nel mezzo del collegio di San Mauro e, sul terreno venuto a risultare disponibile, alla costruzione di tre edifici, tutti bene funzionali e collegati armonicamente fra di loro.

Dopo alcuni anni di lavoro assiduo, l'Opera riuscì nell'intento e il 26 ottobre 1958, i nuovi fabbricati, modernamente e perfettamente arredati, vennero ufficialmente inaugurati alla presenza di S.E. il nuovo comandante generale della Arma, generale Luigi Lombardi, del prefetto di Torino e di altre alte autorità civili, militari e re-

Nel collegio di San Mauro Torinese vi è anche un fabbricato isolato dal collegio nel quale sono ospitate, n. 6 Rev. Suore di S. Maria Ausiliatrice, che collaborano con vero spirito di sacrificio con i Rev. Salesiani, per provvedere a tutti i bisogni e le necessità dei giovani assistiti.

In altri sette Collegi Salesiani del Piemonte, sono ospitati altri 42 orfani che debbono proseguire gli studi iniziati nel Collegio di San Mauro Torinese dove mancano corsi superiori nelle materie classiche, scientifiche e tecniche (ragioneria o per geometri).

La Redazione delle «Fiamme d'Argento» rivolge il suo saluto cordiale all'O.N.A.O.M.A.C., augurando un sempre maggiore sviluppo dell'Ente assistenziale, la cui attività fervida di bene è seguita con particolare attenzione da tutti i militari dell'Arma sia in servizio che in congedo.

Commilitone non iscritto,

Sii superiore alle piccole beghe locali e guarda in alto all'Arma e all'Associazione che ne coltiva lo spirito e la tradizione e vuole nelle sue Sezioni tutti i suoi figli.

Se i dirigenti attuali non ti sono bene accetti, vieni lo stesso; potrai rivederti e comunque potrai far sentire concretamente la tua opinione critica e il tuo parere.

me già reso noto, il prossimo fascicolo (n. 3) conterrà tutte le sulla nazioni ordinarie

I collegi dell'O. N. A. O. M. A. C.

IL COLLEGIO DI MORNESE

La Presidenza dell'ONAOMAC, dopo aver dedicato la sua intensa attività alla sistemazione della prima aliquota di orfani nel Collegio di S. Mauro Torinese, si trovò nella necessità di dover affrontare e risolvere l'altro problema, non meno impellente, della sistemazione delle orfane, le cui istanze continuavano a giungere numerose e formavano oggetto di attento studio, trattandosi, nella maggior parte, di casi veramente urgenti e meritevoli della massima considerazione.

Con la fattiva ed appassionata collaborazione del Comando Generale dell'Arma e del Comando della Legione Territoriale di Torino, il 1 novembre 1950, fu possibile provvedere alla sistemazione provvisoria di n. 70 orfane presso il Collegio femminile di Arignano (Torino) delle Rev. Suore di Santa Maria Ausiliatrice (Salesiane di Don Bosco), in attesa dell'ultimazione di apposito edificio che le stesse Suore stavano facendo costruire a Mornese (Alessandria), città natale della loro Fondatrice, Santa Maria Domenica Mazzarello.

Con l'inizio dell'anno scolastico 1951-1952 cominciò, infatti, a funzionare in Mornese il nuovo Collegio nel grandioso quanto moderno nuovo edificio, nel quale, oltre alle 70 bambine, del Collegio di Arignano, ne vennero ospitate altre 12, portandone così il numero a 82.

Il Collegio è situato in località amena e saluberrima, su una collina dominante le campagne della zona, a circa 40 chilometri da Alessandria a cui è ben collegato da servizi automobilistici: anche con le altre città viciniori sono frequenti e comodi i collegamenti.

A Mornese sono le scuole elementari, di avviamento domestico-professionale e, per le più grandi, i corsi di perfezionamento al lavoro di cucito, maglieria, ecc., dai quali le giovani divengono « maestre di lavoro ».

I laboratori sono attrezzati con macchinario moderno e pienamente rispondente alle esigenze della scuola professionale.

Sin dal 1950, sia nel Collegio di Arignano che in quello di Mornese, le orfane hanno avuto, ed hanno tuttora, come Direttrice, la infaticabile Madre Rev. Suor Nella Fracchia, la quale con il valido ausilio

delle Consorelle, attende alla sua alta missione con vera cristiana dedizione ed alto spirito di sacrificio, ottenendo risultati veramente encomiabili sotto tutti i punti di vista.

L'imponenza dell'edificio, la sua moderna attrezzatura, il perfetto funzionamento di ogni servizio, le attenzioni particolarmente amabili prodigate alle bambine, la cura della loro uniforme, ed il perfetto di stato di salute delle giovani, lasciano nel visitatore una impressione veramente indimenticabile della serenità che regna nell'Istituto.

Ne è conferma l'affettuosa riconoscenza che le orfane dimostrarono per i Dirigenti dell'Opera e per gli Ufficiali, Sottufficiali e militari dell'Arma che visitano il Collegio, nei quali esse sentono di rivedere i loro padri che fecero olocausto della vita per la grandezza della Patria e per le maggiori fortune dell'Arma nostra.

cesso un assegno dotale di lire 50.000 dall'Opera, per aiutarla a trovare una prima sistemazione.

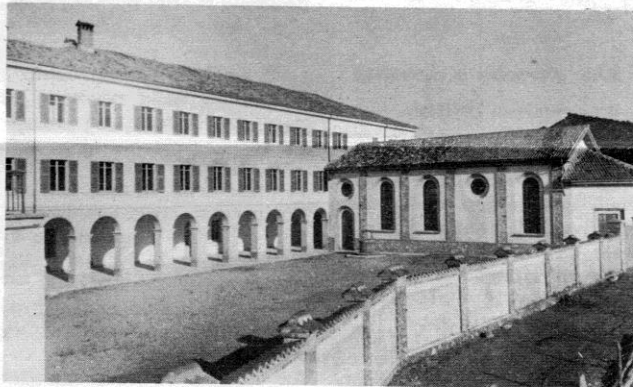
E' doveroso rivolgere un omaggio e porre in risalto la nobile figura della Signora Elena Guadalupi-D'Alessandro, defunta consorte del Colonnello Pietro D'Alessandro, già Comandante delle Legioni di Alessandria e di Genova, e fatto Consigliere dell'O.N.A.O.M.A.C. la quale non mancò di prodigare cure materne alle orfane di Mornese, affezionandosi ad esse in modo particolare, tanto che in punto di morte dispose che le somme da spendersi in favore o per altre manifestazioni di cordoglio, venissero raccolte e devolute all'Opera per costituire un Fondo i cui interessi annuali andassero a sostituire il « Premio » in denaro, da conferire al termine di ogni anno scolastico, ad un'orfana maggiormente distintasi per condotta e profitto nello studio.

La volontà dell'Estinta, pienamente rispettata dall'Opera, consente la concessione di un « Premio » annuo di L. 50.000 all'orfana prescelta da una speciale Commissione.

Tale premio viene conferito nel corso di una cerimonia alla quale non manca la partecipazione di un Membro della famiglia D'Alessandro.

L'Opera non ha mancato di venire incontro in ogni circostanza alle molte, continue e pressanti necessità del Collegio che è stato dotato, oltre che delle costose attrezzature industriali per il lavoro professionale delle giovani, anche di automezzi necessari per le esigenze della numerosa collettività.

La Presidenza dell'O.N.A.O.M.A.C. in ogni occasione, non ha mancato di richiedere gentilmente la partecipazione e le rappresentanze della grande Famiglia dell'Arma in congedo alle cerimonie che si svolgono nei Collegi, dando così modo di stringere sempre più i vincoli di affetto e di solidarietà che legano i militari dell'Arma in servizio e quelli in congedo ai figli di quelli che servirono e si immolarono gloriosamente per continuare le gloriose tradizioni di fedeltà e d'onore della nostra Arma.



L'edificio del collegio di Mornese



Gruppo alunne Scuole Medie

Il numero delle orfane ospitate nel Collegio è andato di anno in anno aumentando: oggi le bambine amministrate da quella Direzione sono ben 112 di cui 12 sono dislocate nei Collegi dello stesso Ordine, di Torino, Nizza Monferrato e Vallecrosia, per frequentarvi le scuole medie e le magistrali.

Molte delle assistite che hanno lasciato il Collegio per aver compiuto il 18° anno di età, hanno potuto trovare adeguata sistemazione nella vita civile, aiutate anche in ciò dalla Presidenza dell'Opera e dai competenti Comandi dell'Arma; altre si sono sposate, qualche altra ha abbracciato la vita religiosa nello stesso Ordine delle Suore di S. Maria Ausiliatrice.

Ad ognuna delle orfane rinate in famiglia...

Ricercate i compagni d'Arma che sono fuori dell'Associazione e portateli alla Sezione al più presto.

EL ARISTON

di F. TIOZZI
Cadorna - Telef. 71.693

nte distinto - Tutte le
e con servizi privati -
sore - Autoparco - Parco
nis - Spiaggia privata

NO MARITTIMA
TA DI CERVIA

NETTUNO

G. D'Annunzio - CERVIA

*
e tranquilla posizione sul
Delizioso angolo di verde
da distinta Clientela in-
le - 50 camere di cui 30
i privati - Bar, sale lettura,
giardino, parcheggio auto
spiaggia privata.

Europa Mazzoni

al centro di Riccione -
simo al mare - Ambiente
le - Rinomato per il suo
trattamento - asta ter-
Moderno Bar - Riscal-
tamento - Garage

TO TUTTO L'ANNO

Viale Dante, 14 - Tel. 41.070

ione fra i Pini

irizzi, 13 - Telef. 38-151

ERBA di Rimini

OSO GIARDINO

CONFORT MODERNI

L. 1700 - Luglio 1700 - Agosto 1800

HOTEL lina Verde

Direzione R. LUPINI

ia calda e fredda in tutte

amere - Cucina tipica

gnese - Ambiente disinio

RITTIMA - CERVIA (Ravenna)

ni - Telefono 71698

IOIO

TRO CRUDELE & C.

pecialità:

ublime,, fabbrica con

oluti grani duri pugliesi

GNANO (Salerno)

egr. PASTIFICIO - C. C. P. 12-543

ONE ADRIANA

iano Marittima (Ravenna)

O

Posizione tranquilla adia-

cente Pineta - Vicino al

mare - Ambiente signori-

le - Trattamento familiare

I Collegi dell'O.N.A.O.M.A.C.

L'Istituto della Natività di N.S.G.C.

Sul colle Esquilino — in Via Merulana n. 174 — al centro della città Eterna, sotto la protezione della Madonna «Salus Populi Romani», che si venera nella Basilica di Santa Maria Maggiore, trovatisi l'Istituto delle Suore della Natività di N.S.G.C.

La Congregazione della Natività è di origine francese, fondata dalla Marchesa Janne de Croquison nell'anno 1813 col precipuo scopo dell'insegnamento.

La Casa Generalizia è a Villeneuve les Avignon.

In Italia ha iniziato a svolgere la sua attività da oltre un cinquantennio, ottenendo consensi e riconoscimenti unanimi per il metodo d'insegnamento sia culturale che educativo, attuale e spigliato, pur mantenendosi nella linea e nella piena rispondenza morale e religiosa che ne costituisce l'essenza.

E' questo il terzo anno scolastico che l'O.N.A.O.M.A.C. ha affidato a questo Ordine di Suore un'aliquota di giovanette, orfane di militari dell'Arma, le quali frequentano con profitto le scuole medie, magistrali ed il magistero per la donna, presso le scuole Statali che hanno sede a brevissima distanza dall'Istituto.

Dalle sei orfane del primo anno scolastico si è passati alle ventidue che attualmente vengono amorevolmente assistite con la squisita affettuosità che distingue la Reverenda Madre Superiora Suor Maria Cecilia Amat, validamente collaborata dalla dinamica Suor Melanié Fai-

mali, Direttrice dell'Istituto per la parte didattica.

Per ognuna delle assistite c'è la bella prospettiva di conseguire il diploma d'insegnamento elementare o la laurea di professoressa di lavoro, o quella di economia domestica, a seconda delle capacità intellettuali.

L'Opera, oltre che a provvedere alla corresponsione delle rette, non manca di prodigarsi in consigli, incitamenti e, per quanto possibile, in aiuti di ogni specie per cercare di avviare ciascuna delle assistite al raggiungi-

nia e dello spirito di fratellanza che regna fra le allieve.

L'educazione civile e religiosa che vi viene impartita in forma semplice, adatta agli ambienti ed alla giovane età delle nostre ragazze, in stretta collaborazione con gli alti ideali che l'Opera si ripropone di raggiungere, mira a renderle sane di mente e di cuore, forti nel carattere, oneste e leali, fedeli e riconoscenti all'Arma dei Carabinieri per le cui maggiori glorie i loro padri fecero supremo olocausto della vita.

La fine eleganza della pur



Prospetto dell'Istituto.

mento delle proprie aspirazioni.

L'ambiente dell'Istituto è familiare, ma tenuto con molta cura e decoro, motivo per cui è agevole per le allieve l'adattamento alla vita collegiale che può in certo senso avvicinarsi a quella di una numerosa famiglia.

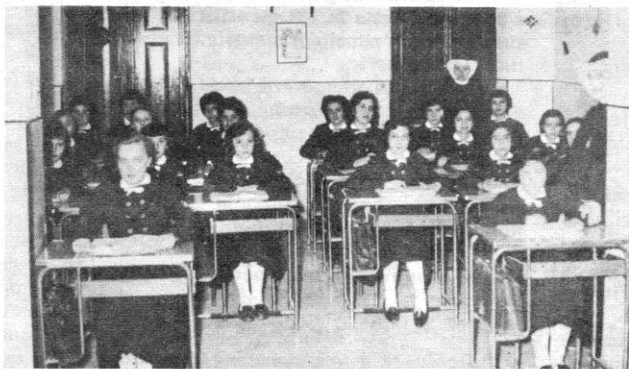
Chi ha avuto occasione di intrattenersi con le assistite dall'Opera ospitate in detto ha avuto modo di constatarne l'espressione disinvolta del volto e del portamento, aperta manifestazione dell'armo-

semplice divisa conferisce alle allieve quel tono inconfondibile di giovinezza briosa che a prima vista attrae ed ispira la viva simpatia di chi per un qualsiasi motivo, ha occasione di avvicinarle.

E' ancora vivo in noi il ricordo della partecipazione delle rappresentanze di orfani ed orfane dell'Opera convenute a Firenze nell'ottobre del 1958, al nostro secondo raduno nazionale, nel quale spiccò quella dell'Istituto di Natività.

Anche per le orfane ospitate in questo Collegio l'Opera non manca di prodigare l'assistenza post-scolastica, consentendo loro di poter beneficiare durante le vacanze estive di un periodo di villeggiatura, al mare od ai monti, a seconda del consiglio del Sanitario del Collegio che le segue ed assiste nelle fatiche dell'anno scolastico.

Nell'estate del 1958, nella Valle di Aosta, le giovani ebbero modo di visitare, in quella impareggiabile cornice delle Alpi, le località di maggiore interesse artistico, culturale e climatico, avvalendosi anche dei mezzi gentilmente offerti loro dalle autorità locali, civili e militari, prima fra esse il Presidente della



Un'aula scolastica.

**Commilitone Isolato,
raduna compagni d'Arma del tuo paese e forma
una bella Sezione!**

scun trattato ed e
i 7 giudici scelti,
accordo, dai gover-
ti;

nsiglio, che è l'or-
Comunità che di-
naggiori poteri di
nel quale ciascuno
presentato da un
governo;

Commissione con
attivi, composta di
minati, di comune
ai governi degli
ti, sulla base del-
za professionale.

o Comune Euro-
l'unica via che il
io Continente de-
per sopravvivere
lo come l'attuale
occhi; naturalmen-
necessari sacrifici,
aggio, costanza e
tà, perchè quello
unità Economica
è che un primo
ltre il quale sta
ta che per secoli
no di molti gran-
l'unione politica
ati.

elle barriere eco-
atti non avrebbe
piuto se non fos-
gnato dalla spari-
frontiere e dalla
una Confedera-
ta.

ra brevemente la
del nostro Paese
del Mercato Co-
o.

tra nel Mercato
una struttura
complessivamente
i quella degli al-
paesi comparteci-
nori risorse natu-
te squilibrio fra
due milioni di
un problema de-
illante, una capa-
mi ridotta e con
della istruzione
nostre popola-
tano da una solu-

zione totale delle
anali creerà un
circa 170.000.000
ri, in cui i pro-
Paesi si trove-
tà di condizioni
ncorrenza. L'Ita-
disposizione de-
i suoi 50.000.000
i e gli altri met-
stra disposizione
o mezzi, che so-
rilevanti dei no-
mercato, tutti si
gradualmente a
ni pari e per di-
zione doganale
la nuova Comu-
fronti dei Paesi

ridotta di quella che attual-
mente protegge le attività ita-
liane.

Molte sono le industrie ita-
liane che hanno dimostrato ca-
pacità esportative e che quin-
di sono abituate a sostenere
con successo la concorrenza
internazionale. Ma molti dei no-
stri imprenditori, se non vor-
ranno cadere lungo la stra-
da, dovranno rammodernare
l'organizzazione sia nel campo
tecnico come in quello com-
merciale e in quello finanzia-
rio; dare alle unità produttive
la struttura e la dimensione
più economica; incoraggiare e
sviluppare le capacità inventi-
ve e potenziare i laboratori;
allargare l'istruzione tecnica e
adeguare i nostri insegnamenti
alle esigenze della più mo-
derna tecnologia.

Un'altra serie di problemi
riguarda le persone ed i la-
voratori singoli. Nei prossimi
anni tutti gli altri paesi della
Comunità avranno bisogno di
nuova mano d'opera in quan-
tità superiore a quella che po-
rà essere fornita dalla loro
popolazione: soltanto l'Italia,
avrà, per lungo tempo, anco-
ra, delle eccedenze disponibili,
ad incominciare dai suoi nu-
merosi disoccupati attuali. Ed
ecco che il problema della
qualificazione tecnica si ri-
presenterà come un imperati-
vo, perchè le richieste dei la-
voratori riguarderanno perso-
ne con un certo grado di spe-
cializzazione.

Oltre che alla mano d'opera,
gli Stati del M.E.C. si impeg-
nano ad assicurare libertà di
circolazione anche ai capitali,
abolendo tutte le restrizioni
che oggi ostacolano il trasfe-
rimento di capitali da un Pae-
se all'altro: naturalmente, so-
no previste misure a salva-
guardare l'equilibrio del mer-
cato interno dei capitali.

Pure conseguenze notevoli
per l'avvenire d'Italia porterebbe
la scelta di una nostra
città, come sede della capitale
della Comunità Europea.

Nel Mercato Comune infine
ripongono le loro speranze
quanti — e sono milioni di Ita-
liani — attendono da tempo la
soluzione di ardui problemi.
In una Europa prospera e
rinvigorita, in una Europa unita
economicamente e politica-
mente, quale è quella che si
preannuncia all'insegna del
M.E.C., all'Italia si aprono
infine nuove prospettive per
un migliore e più sereno av-
venire.

Colonna, Carab. (a)

I collegi dell' U.N.A.O.M.A.C.

Il collegio Pio X di Roma

Nella piazza Adriana, a
brevissima distanza dalla Ba-
silica di S. Pietro, sede del
Vicario di Cristo, sorge uno
stabile di sobria e piuttosto
austera architettura, il cui
portale, contrassegnato dal
n. 21 civico, è sovrastato da
una lastra in marmo con que-
sta legenda: «Sinite parvulos,
venire ad me».

E' questa la sede del Col-
legio Pio X che è stato recen-
tamente aperto dai Fratelli
di Nostra Signora della
Misericordia per accogliervi
quegli alunni della Scuola
Pontificia Pio IX, tenuta dallo
stesso Ordine Religioso ed
ubicata nella vicina via dei
Cavalieri del S. Sepolcro, che
non hanno residenza in Roma
o che abbiano maggiore
necessità di essere seguiti
nello studio.

Il Collegio Pio X è quindi
un complemento della Scuola
Pontificia Pio IX che da
ormai un secolo, sotto lo
sguardo paterno dei Pontefici,
svolge la sua opera edu-
cattiva fra la gioventù roma-
na, per renderla sempre più
degnata di Dio e della Patria.
In essi, quindi si approfondisce
il sapere, ma prima di ogni
alta cosa si inculcano nobili ed
elevati sentimenti religiosi-
moralistici e civili.

I corsi scolastici che vi si
svolgono sono:
— scuole elementari, medie,
ginnasio, liceo classico e
scientifico.

I due Istituti sono collega-
ti da idoneo servizio auto-
mobilitistico che viene effet-
tuato a cura della Congrega-
zione medesima.

Si tratta in complesso di
ambiente molto serio tanto
bene organizzato, quanto al-
tamente apprezzato sia dal
lato culturale, che da quello
educativo-morale.

L'Opera ha voluto che anche
a Roma vi fosse una rappre-
sentanza di orfani, come già
era stato praticato per le
bambine ospitate nell'Istituto
delle Suore della Natività di
N. S. Gesù Cristo.

Il Collegio Pio X ha aper-
to le sue porte all'Opera e ad
una aliquota di suoi assistiti.
Sedici giovani sono oggi ospita-
ti in questo Istituto per
approfondire il loro sapere.

Della indiscussa bontà del
metodo educativo-didattico, si

mo anno scolastico, attraverso
i più che lusinghieri risultati
conseguiti: 15 promossi ed un
solo rimandato alla sessione
autunnale! Come pure elo-
quente riprova del signorile
trattamento in genere che
viene usato agli allievi di detto
Istituto, ci viene dal fatto
che tutti i nostri assistiti han-
nno trascorso l'anno scola-
stico in perfetta salute ed ap-
paiono ora lieti e sorridenti,
espressione questa di vita se-
rena sotto tutti i punti di vi-
sta.

L'anno scolastico è trascor-
so indubbiamente più veloce
di quanto essi stessi pensava-
no; a ciò hanno contribuito le
bellissime giornate trascorse
nella gioia più pura, variando
e rompendo quella che
potrebbe essere definita la
monotonia della vita colle-
giale.

I bravi Fratelli della Misi-
ericordia hanno dimostrato di
essere degli ottimi organizza-
tori di gite istruttive che
hanno consentito ai giovani
di poter visitare le località
viciniori alla Capitale ben
note in ogni parte del mondo
per le loro bellezze paesisti-
che, artistiche, archeologi-
che, ecc.

Le visite fatte alla «Villa
d'Este» di Tivoli, al Lago di
Bracciano, ad Anzio, a Net-
tuno, ecc. non si dipartirono
dalla mente dei nostri gio-
vani, che hanno inteso rifiorire
intorno ad essi quel senso
di caldo affetto che era ve-
nuto a mancare loro con la
perdita del genitore.

Ora si attende il 30 giugno
e poi... tutti al mare.

PT aiutafeci a servirvi meglio
APPLICATE I
FRANCOBOLLI
IN ALTO A DESTRA.

IL VERO OLIO D'OLIVA NATURALE
spedizioni dirette al consumatore

DITTA
BERTORA GIOVANNI
"L'Ulivo",
IMPERIA - ONEGLIA

Listino generale con tutte le con-
fezioni e i nostri servizi a richiesta

Cercasi Agenti produttori
nelle provincie

Acrazione Episcopale

Ferdinando Baldelli

Il 25 ottobre alle ore 10, Ferdinando Baldelli, vescovo e presidente della Congregazione Conciliare dell'ONARMO, è stato nominato vescovo titolare della Chiesa di S. Andrea Valle a Roma. La consacrazione sacramentale della cattedra è stata officiata dal vescovo Marcello Mimmi, vescovo suburbicario di Sabina e Viterbo, segretario della Congregazione Conciliare dai monsignori Raffaele Pellini, vescovo di Cagliari (quest'ultima località è stata proclamata capitale del consacrato) e Olivetto, vescovo ausiliario di Venezia.

La sua larga notorietà che è dovuta a mons. Baldelli dalla sua attività assistenziale attraverso i vari organismi dei due distinti istituti di cui è fondatore e direttore, è testimoniata dai tanti eminenti del mondo politico, della cultura, della pubblica amministrazione ad un vasto stuolo di studenti di Pergola hanno presentato la commovente cerimonia a cui sono intervenuti anche diversi Ambasciatori di Stati Esteri.

La cerimonia era presieduta dal Vicepresidente Nazionale Gen. Branca e dal Vescovo Nazionale.

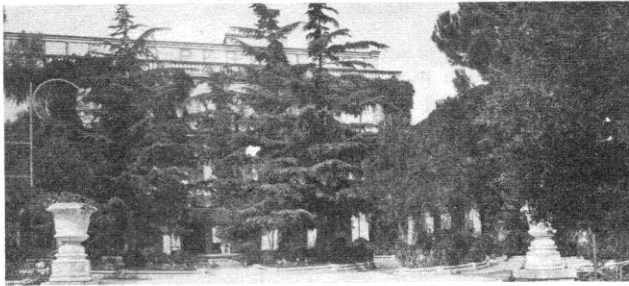
La commovente cerimonia di consacrazione è stata presieduta dalla grande folla di fedeli e di estimatori del vescovo, attraverso la precisa spiegazione che, lo svolgimento, ha dato luogo a cerimonie liturgiche.

L'insieme dei paramenti sacerdotali (e cioè il sanctorale, il camice, il cinerario, il piviale, l'anelletto e il pastorale) hanno, in ogni singola mano, i mistici simboli della consacrazione e quindi la forza del Mandato Apostolico, cui è stato investito il vescovo. Sulla cantoria cantava il coro della chiesa seicentesca fondata dal Maderno, ravvagli affreschi di Galimberti, Nobili, Caroselli, tutto dalla « Gloria di S. Giovanni Landolfi Domenichino, una delle voci bianche ha esaltato il cantico liturgico e i significativi della mistica propiziatoria.

Allo scopo della fine del rito, i sacerdoti ebbero dato il loro contributo di pace, il Cardinale ha formulato pubblicamente un messaggio di giubilo al nuovo vescovo e ne ha parlato. « Voi siete uno dei fortunati che hanno visto tutte le opere di misericordia », ha detto, fra l'altro, il nuovo vescovo il consacrando ricordando la di lui assistenza che con ogni sforzo ha portato da anni in aiuto dei poveri e dei bisognosi della più nera miseria materiale e spirituale. Al fine di concludere, consacrando il suo passato denso di opere, ha proiettato verso il futuro: « Il Pontefice, eletto alla dignità di vescovo, è il vero lucerna sul cammino ». « Chi che è un solenne

I COLLEGI DELL'O. N. A. O. M. A. C.

Il Collegio "PERGOLESI", di Jesi



Collegio Pergolesi - Prospetto del Collegio

Nella ubertosa vallata dell'Esino sorge l'illustre cittadina di Jesi, ove da 39 anni i Fratelli di N. S. della Misericordia svolgono una operosa attività a vantaggio dei giovani marchigiani. In una magnifica posizione, un po' appartata dalla città, sullo sperone colle S. Marco da cui la vista può spaziare su tutta la vallata esinate, il Collegio Pergolesi si staglia con la sua notevole mole e con la sua aerea torretta. E' circondato da un lato da una bella pineta e dagli altri da campi sportivi di vario genere (calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis, ecc.) Il bel viale d'accesso con duplice fila di abeti e cedri dell'Imalaia, il ridente giardino, la facciata principale ricoperta quasi del tutto da glicini ed altre piante rampicanti, danno al Pergolesi un aspetto veramente suggestivo.

Il Collegio ha una Scuola Media legalmente riconosciuta presieduta dal Prof. Fratelli Ferdinando Vimercati di saggia ed illuminata esperienza nel campo direttivo e scolastico. Possiede aule ampie, luminose e magnificamente attrezzate. Grandi ed ariose sono le camerate e i refettori, ove i ragazzi ristorano le energie spese nello studio e nelle attività sportive e ricreative.

Recentemente, dal 1957, il Collegio si è arricchito di nuove giovani energie accogliendo i ragazzi assistiti dall'ONAOMAC, che hanno apportato una nuova vitalità e una nuova fisionomia al Collegio stesso. Abbiamo visto formarsi nello scorso anno scolastico amicizie sentite tra ragazzi siciliani o calabresi con marchigiani o veneti, piemontesi con napoletani e sardi, in unità di intenti e di propositi, in lodevole emulazione nel compiere il loro dovere, nel forgiare il carattere, nell'arricchire la mente e irrobustire il fisico.

E' vecchia tradizione del Pergolesi una disciplina dal tono eminentemente familiare: i Superiori, Direttore e Preside compresi, sono costantemente in mezzo ai loro alunni nelle ricreazioni, negli studi a refettorio, in camerata. Agli alunni è accordata la massima fiducia e sono educati a non approfittarne. Tale metodo educativo ha contribuito a far meno sentire agli orfani, provenienti dalle più lontane regioni italiane, il distacco delle loro famiglie e a considerare il Collegio la loro casa.

Uno dei momenti più caratteristici

diffondono nelle camerate, i ragazzi vengono svegliati interrompendo, ma non in maniera brusca, il sogno forse poco prima iniziato. La musica, che è una tradizione nel Collegio, il quale non senza significato porta il nome del grande musicista jesino G. B. Pergolesi, accompagna i ragazzi in tutto il tempo delle pulizie personali e senza dubbio ne ingentilisce l'animo e contribuisce alla loro formazione. I ragazzi passano poi nelle rispettive aule ove dedicano una ora buona allo studio dopodiché il refettorio li attende per la colazione e una mezz'ora di ricreazione in giardino li prepara alle lezioni.

Alle 13,15 il refettorio li accoglie per il pranzo e si scambiano le loro gioie e le loro preoccupazioni per i bei voti o le cattive note riportate in classe durante la scuola. L'attività pomeridiana è quella che maggiormente occupa tutte le loro facoltà. Dopo un'ora e mezza di studio in cui possono fare i compiti assegnati dai professori durante il mattino, hanno altrettanto tempo da dedicare alle attività ricreative. Il gioco del calcio è quello che appassiona i più perché in esso portano tutto lo spirito regionalistico e campanilistico. Poi la merenda, una breve visita nella graziosa Cappellina del Collegio e di nuovo a studio fino alle ore venti, quando il refettorio li accoglie nuovamente per la cena.

L'attività sportiva durante l'anno si è snodata in competizioni di varie specie e gare organizzate dal Collegio o dal CSI dove gli alunni si sono fatti sempre onore ed è poi culminata nel torneo notturno disputato nel campo del Collegio stesso.

Nel gruppetto filodrammatico che si è esibito in diverse circostanze, hanno mostrato capacità e passione diversi alunni per notevole disposizione all'arte drammatica e canora.

E con questa passione hanno

partecipato le diverse classi ad una gara, durante il mese di maggio, consistente nell'onorare la Madonna! Erano tutti presi nel voler dare il proprio contributo per la realizzazione di una piccola edicola in classe per la Madonna e ognuno voleva che la propria riuscisse la più bella.

Durante lo scorso anno il Collegio ha organizzato delle gite scolastiche e tra queste riuscitissima è stata quella effettuata a Ravenna il 1 giugno, ove i ragazzi hanno potuto ammirare i tesori artistici ivi profusi a piene mani nel periodo romano bizantino e che questa città gelosamente custodisce. Un'altra gita fu quella a Fabriano ove la squadra di calcio del Collegio Pergolesi si batté con onore contro quella del Collegio Gentile.

Ben riuscita fu la manifestazione organizzata dal comando della legione Carabinieri di Ancona per il precetto pasquale: gli orfani parteciparono alla Sacra Mensa nella magnifica Cattedrale di S. Ciriaco in una fraternità di spirito e cuore con i Carabinieri dei quali sentirono il sincero affetto. La manifestazione terminò con un gruppo fotografico e una abbondante colazione offerta dal Comando della Legione.

Col primo luglio si iniziò la colonia marina a Senigallia ove i ragazzi ritemperarono le loro energie esponendo il loro corpo ai benefici raggi solari e alle emanazioni salso iodiche.

All'inizio della colonia vi fu la passeggiata in Ancona per la visita alle navi da guerra ivi ancorate e verso la fine di luglio la gita a Gradara con la visita al Castello divenuto famoso e alla cosiddetta Villa delle sorprese di Pesaro.

Due altri momenti della vita del Collegio sono particolarmente cari ai ragazzi. Il primo subito dopo cena quando possono assidersi nella sala della biblioteca dinanzi all'apparecchio televisivo e gustarsi le trasmissioni adatte alla loro età. L'altro la domenica pomeriggio in cui il cinematografo del Collegio è a loro completa disposizione, salvo sempre che la condotta settimanale non impedisca loro di accedere nella sala. Insomma il « Pergolesi » è una palestra in cui si forgia il carattere, si dà una formazione cristiana e culturale, si plasma una coscienza civica nell'intento di dare in un prossimo futuro giovani ben preparati che facciano onore a se stessi e alla Società.

Un'aula scolastica



I COLLEGI DELL'O.N.A.O.M.A.C.

Il Collegio "P. Magnanet" di Montepulciano (Siena)

uello albanese, fu dislocato refettoria ed in alcune sotto- il frammischamento venne ettura e ad alcune stazioni

ssibile, nei primi tempi, a deprecabili condizioni delle — veri tuguri —, rese più

rono allora all'Arma furono popolazioni e dell'epurazione ompiti ambedue ardui l'uno anesi alle loro armi, l'altro ero nella ridda delle notizie ti del nuovo governo e nel tali si è già parlato, che si el nostro intervento. vante contributo, raggiunse onfrontati a quelli ordinati gloriare le condizioni dello

quello di restaurare la pub- agne.

o sbarco vi fossero 300 laticale e, nella quasi totalità si rei di ripetuti omicidi, ar- uni riuniti in bande, soste- ni intimidite; ai quali erano circa 500 delinquenti fatti

ol suo ordinario funziona- compito della loro cattura ne di due compagnie mobili si per la zona del Mati e bili, per quelle del Dibrano

é dal 1° giugno 1939 al 31 to risultano per ora (3) si- reparti, 17 latitanti furono tretti alla costituzione dalle er effetto anche dell'ammi- governanti albanesi, si ot- liziarie della quasi totalità ora costituitisi o catturati. rimi di marzo del 1940 ebbe o albanese dell'interno che e dei carabinieri — "è la sta prefettura non si regi-

bra aveva giurisdizione su impervie ed insidiose del- lora da numerosi criminali,

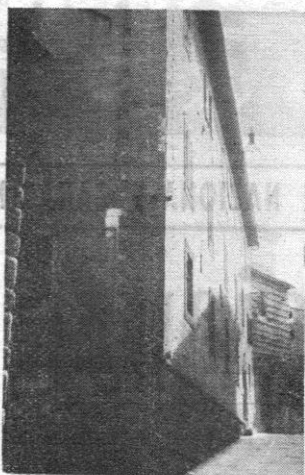
lore sia da parte dell'ele- l'Arma durante questo pe- titanti si ebbero complessi- inque feriti. Meritarono la ri italiani ed uno albanese. esse altre tre medaglie di appartenenti all'Arma ter- cinque encomi solenni del tro del comando generale rabinieri d'Albania e 114, e Valona.

agliate tutte le attività del biettivo imparzialità verso e precise e rigorose norme e le situazioni ambientali varie autorità per il lavoro tate.

antropico, essa si prodigò lle popolazioni, nel distri- essi dalle autorità centrali il consueto spirito di sa- raria nelle zone colpite da cordare per la loro gravità tra dell'agosto, le inonda- del successivo settembre 2 febbraio 1940 in Salarie volse numerose abitazioni. dell'Arma territoriale per rittima ed agli aeroporti e di provocatori di disor- ati all'estero quali sintomi

ggesi nella relazione Moi- ente alla sua sistemazione

Primo e più importante ella gendarmeria albanese; personale, specialmente la me: la deficienza di auto-



POSIZIONE

Montepulciano sorge su d'una ridente collina, a oltre 600 metri d'altitudine, in superba posizione, circondata da fertili campagne e meravigliosi panorami, al cospetto dei laghi Trasimeno, Chiusi e Montepulciano.

Questa cittadina è famosa per aver dato i suoi natali a dei Santi: S. Roberto Bellarmino e S. Agnese Segni; a dei Papi; ad un insigne poeta: il Poliziano. Possiede ordine di scuole esclusa l'università ed è rinomata per la serietà degli studi che vi si compiono.

E' meta continua di forestieri attratti dai suoi tesori artistici, dalle meravigliose Chiese e dagli imponenti palazzi cinquecenteschi. Di villeggianti sollecitati dall'aria saluberrima e dalla vicinanza delle famose terme di Chianciano, poste a pochissimi chilometri, e di città come Siena, Pienza, Chiusi, facilmente raggiungibili.

IL COLLEGIO "P. MAGNANET"

Lungo il corso principale della cittadina, quasi nella sua parte più alta, tra maestosi palazzi, si erge la mole di Collegio "P. Magnanet", costruzione di data poco posteriore al '500, dapprima Collegio dei Gesuiti, poi Collegio Vescovie. Prima dell'ultima guerra era tra i più rinomati istituti della Toscana dove volentieri le migliori famiglie mandavano i loro figliuoli per l'alta educazione morale e civica che vi si impartiva. Dopo una stasi nel periodo post-bellico, da qualche anno sta ritornando ai suoi antichi splendori, grazie all'opera assidua dei nostri Religiosi.

I FIGLI DELLA SACRA FAMIGLIA

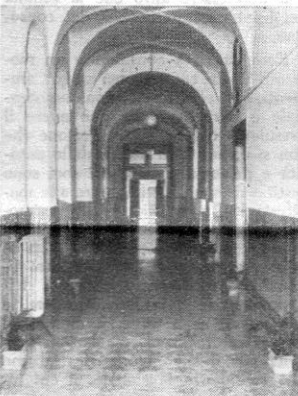
E' il nome dei Religiosi che dirigono questo Collegio. Sono di origine Spagnola e furono invitati il 1° ottobre 1957 da Sua Eccellenza Mons. Emilio Giorgi Vescovo di Montepulciano a prendere la direzione dell'allora Collegio Vescovie che negli anni precedenti era stata affidata al Clero Diocesano.

I Figli della Sacra Famiglia accettarono di buon grado perchè uno degli scopi principali della loro Congregazione è proprio l'educazione religiosa, morale e civile della gioventù secondo gli insegnamenti del venerato Fondatore.

P. GIUSEPPE MAGNANET

Il servo di Dio, P. Giuseppe Magnanet, nacque in Spagna nella prima metà del secolo scorso nella cittadina di Tremp (prov. di Lerida). Da giovinetto attese con zelo ad insegnare ai fanciulli il catechismo e a far conoscere la predilezione di Gesù per essi. Più tardi, divenuto Sacerdote, mosso dal desiderio di allargare il raggio del Suo apostolato, prese a cuore la restaurazione della famiglia cristiana, riportando in essa il fervore della pietà e dandole come modello la Sacra Famiglia di Nazaret. Intensificò il lavoro di apostolato soprattutto rivolto alla gioventù, l'avvicinò per mostrarle l'amore di Dio ed ammaestrarlo nella dottrina cristiana e nell'educazione religiosa. Nel 1864 fondò la Congregazione "Figli della Sacra Famiglia", aprì Collegi in diverse località, alcuni di grande mole e qui ragazzi e giovani di qualsiasi ceto, con disciplina mitigata dall'affetto dei figli del P. Magnanet, si nutrivano del cibo della scienza e della santità. Il lavoro svolto dal P. Giuseppe Magnanet, l'apostolo infaticabile della famiglia ed in modo particolare della gioventù, viene ora continuato con lo stesso ardore dai Suoi successori.

Ed è appunto per questo che i Figli della Sacra Famiglia hanno corrisposto all'invito del Vescovo e sono venuti a Montepulciano per compiere del bene in mezzo alla gioventù.



RIAMMODERNAMENTO DEL COLLEGIO

Qui però hanno trovato molto da fare sia per la rinnovazione dei locali, sia per la formazione dei giovani ad una vita di spiritualità e di comprensiva disciplina. Oggi, il Collegio P. Giuseppe Magnanet, a distanza di due anni, è quasi completamente rimodernato, Camerate, Aule da studio, Servizio Igienici, Sale da giuoco sono state fatte ex novo.

Vi è un moderno ed attrezzatissimo Bar, Libreria Cartoleria, Biblioteca, Sala di lettura, Televisione, e Campi sportivi.

Il Collegio dopo il primo anno di duri sacrifici: restauri e rimodernamenti di tutti i locali, attrezzatura quasi completamente nuova; disciplina e dordine ristabilito secondo il metodo del P. Magnanet, ha triplicato, quest'anno, i suoi alunni superando il centinaio. Tra essi vi è un bel numero di alunni assistiti dall'O.N.A.O.M.A.C. che ha avuto l'onore di ospitare per la prima volta. Il Sig. Presidente dell'O.N.A.O.M.A.C. il Generale Romano Della Chiesa ha onorato il Collegio con una Sua visita nel mese di ottobre 1958 ed è rimasto molto soddisfatto della fattura opera del Rev.do P. Rettore P. Pompeo Bruno, S.F..

ORDINI DI SCUOLE

Gli alunni del Collegio "P. G. Magnanet" provenienti da tutte le parti d'Italia frequentano quasi tutti i tipi di scuole: Elementari, Medie, Ginnasio, Liceo Classico, Istituto Tecnico Ramo Ragionieri, Magistrali, Avviamento, Scuola di Mosaico, Scuola di Musica; nel prossimo Ottobre si aprirà il Liceo Scientifico ed un tipo di scuola tanto utile ai giorni nostri una Scuola Tecnica Radio-Televisione.

Esiste anche una Scuola Privata per coloro che volessero recuperare gli anni persi, guadagnare degli anni, per i respinti, per coloro che non possono più frequentare, ecc. Si possono frequentare le seguenti Scuole: Medie; Ginnasio; Liceo Classico; Magistrale; Istituto Tecnico per Ragionieri.

VITA DI COLLEGIO

Le fatiche e la preoccupazione dello studio vengono alleviate da una magnifica organizzazione sportiva, in modo particolare nel calcio. Inoltre gli ampi e non tetri locali, lo stupendo panorama che si ammira, le quasi diurne passeggiate, il cameratismo tenuto vivo fra tutti, rendono più allegra e leggera la vita di Collegio. I Religiosi "Figli della Sacra Famiglia" nel dirigere il Collegio con signorilità, disciplina e, se necessario con severità, mirano soprattutto alla formazione religiosa ed intellettuale degli alunni, e ad infondere lo spirito di famiglia che rende più grata la disciplina. Da notare il grande beneficio che gli alunni traggono, in modo particolare quelli provenienti dal meridione nella lingua italiana.

Il Divino Paeta diceva: "Nel bel paese là, dove il si sona".

Per la sua posizione al centro della Penisola, Montepulciano è inoltre facilmente accessibile da tutte le parti d'Italia.

La benemerita Arma dei Carabinieri, l'O.N.A.O.M.A.C. non a caso ha scelto quindi il Collegio "P.G. Magnanet" e i "Figli della Sacra Famiglia" che lo dirigono.

Pasta FERRO

... pasta di ferro ...

MOLINI E PASTIFICI
Marcatonio Ferro & Figli

— CAVA DEI TIRRENI —

Attoria di automobilita

quella complessiva dei reparti carabinieri (sezioni, plotoni e corrieri postali) mobilitati con le cinque divisioni (4) di presidio in Albania sino ai primi di settembre 1940 e delle altre tre inviate in rinforzo per la fine dello stesso mese (5), in seguito al determinatosi peggioramento delle relazioni con la Grecia. A causa di esso alcune nostre divisioni cominciarono a spostarsi verso la linea di confine albanese.